

FRIULI DOC

Festa o " caccia all'uomo " ?

In principio fu una manifestazione enogastronomica originale , innovativa e coinvolgente varie categorie di settore ma con richiamo forte non solo d' enoturisti del Nord-Est ma anche carinziani (presenti anche con vari chioschi di prodotti tipici loro dal wurstel alla birra al sidro o succo di mele) .

Centinaia di migliaia di persone hanno partecipato alle edizioni precedenti e NON si ricorda che le stesse abbiano lasciato la kermesse con proprio automezzo creando incidenti vari.

L'edizione 2009 coglie , per contro, una valida occasione per dare un'ennesima mazzata al vino ..

Se alle multe salate che saranno appioppate ai giovani piloti under 21 solo per aver accettato un " mon chery " o un confetto di Golia con sciroppo balsamico provvederanno le pensioni dei nonni , ben più grave saranno le ripercussioni per i padri di famiglia che , invece di abbuffarsi di " The & Kebab" e litri d'acqua minerale (grande business questo...) , avranno la sfrontatezza di bersi un paio di bicchieri di " Friulano" con un panino di San Daniele o abbinare una birra da mezzo al piatto di " Cotto col kren" . Per questi si apriranno le porte del carcere o del tribunale e si chiuderanno quelle del posto di lavoro , notoriamente inaccessibile ai NON patentati . Gongoleranno gli assicuratori e gli avvocati, che alla fine saranno - insieme al cassiere comunale- i beneficiati del provvedimento.

Quindi : LA ROVINA DELLE FAMIGLIE , già boccheggianti per lo stato di crisi generale !!

Come emerge dalla lettura degli articoli che seguono pare opportuno arrivare a Udine in treno o bus , con l'avvertenza di tornare a casa alla luce del sole per evitare scippi ed aggressioni che dal tramonto all'alba non mancheranno in " zona stazione" .

Da domani la festa Decine di vigili urbani mobilitate per i controlli

L'alcoltest accerchia Friuli Doc

Orari prolungati per la musica

UDINE. Bere sì, ma con moderazione. Soprattutto se poi ci si deve mettere al volante. Anche a Friuli Doc. Mai come quest'anno, accanto alla promozione dei prodotti tipici, il Comune ha infatti deciso di sfruttare la kermesse enogastronomica per «promuovere comportamenti più sani e sobri». E se da un lato gli esercenti si sono impegnati a non dare da bere a chi si trova già in stato di ubriachezza, dall'altro i vigili urbani hanno predisposto un piano speciale di controlli sulle strade da domani a domenica. Ogni giorno, dalle 7 alle 4 del mattino, saranno 61 gli agenti della polizia municipale impegnati nella manifestazione. Più tolleranza, invece, per la musica. Nei palchi allestiti nelle piazze, ma anche all'esterno e all'interno di locali del centro nelle giornate di venerdì e sabato si potrà continuare a fare musica con orari prolungati.

Offensiva del Comune contro l'alcol: in strada 61 agenti dalle 19 sino a notte fonda e accordo con gli esercenti per evitare di dare da bere a chi è già alticcio

Friuli Doc accerchiato dagli etilometri

La polizia municipale ha già programmato controlli in una ventina di strade che conducono in centro

Bere sì, ma con moderazione. Soprattutto se poi ci si deve mettere al volante. Anche a Friuli doc. Mai come quest'anno, accanto alla promozione

dei prodotti tipici, il Comune ha infatti deciso di sfruttare la kermesse enogastronomica per «promuovere comportamenti più sani e sobri». E se da un lato gli esercenti si sono impegnati a non dare da bere a chi si trova già in stato di ubriachezza, dall'altro i vigili urbani hanno predisposto un piano speciale di controlli sulle strade da domani a domenica. Controlli che interesseranno gli automobilisti, ma anche gli esercizi commerciali e gli standisti. L'obiettivo è quello di eliminare gli eccessi e di far convivere la qualità dei prodotti con la sobrietà nei consumi di alcolici.

Ogni giorno, per quasi 24 ore (dalle 7 alle 4 del mattino), saranno 61 gli agenti della polizia municipale impegnati nella manifestazione. E oltre a presidiare stabilmente alcune zone ritenute strategiche per la viabilità come per esempio l'incrocio tra via Zanon e via Poscolle, quello tra via Vittorio Veneto e via Aquileia e l'ingresso alla Zona a traffico limitato in via Manin, sono in programma anche centinaia di controlli nelle vie considerate più pericolose. «Vogliamo che questa edizione di Friuli doc sia ricordata non solo per un ritorno alla tradizione e per la qualità dei prodotti, ma anche per la sicurezza e il decoro - ha sottolineato il sindaco Furio Honsell - . Per questo abbiamo sottoscritto un patto con gli esercenti e contemporaneamente abbiamo deciso di intensificare i controlli grazie alla polizia municipale».

Nell'elenco delle strade più pericolose dove si concentreranno i controlli con l' AlcoBlow (che è il dispositivo di rilevazione per il controllo dell'alcol nel respiro, uno strumento molto più rapido rispetto all' etilometro al quale poi vengono sottoposte solo le persone risultate positive al primo esame), figurano anche viale Venezia, viale Palmanova, via Cividale, via Martignacco, via Lumingacco, viale Monsignor Nogara, via Pozzuolo, via Tavagnacco, via Bariqlaria, via Marsala, via Baldasseria Bassa, via Sondrio, via Buttrio, via Feletto, viale Pasolini, viale Leonardo da Vinci, viale Trieste e via Lombardia.

«Per proporre modelli di fruizione più sani della manifestazione - ha spiegato il vicesindaco Vincenzo Martines - abbiamo concordato insieme agli esercenti l'impegno a combattere gli abusi e la somministrazione di alcolici, peraltro già vietata dalla legge, ai minori di 16 anni e a chi si trova già in stato di ubriachezza». Non solo. Bar, ristoranti e osterie che parteciperanno all'evento saranno autorizzati alla mescolta delle bevande e alla manipolazione dei cibi anche nei chioschi allestiti all'esterno dei locali,

purché servano prodotti di qualità e legati al territorio e alla tradizione regionale. «Siamo convinti che con la collaborazione dei bar potremo valorizzare al meglio le tipicità enogastronomiche friulane – ha concluso Honsell – unite a una sobrietà che scoraggi l'abuso di alcol».

Cristian Rigo

MEGLIO LA LESIONE DEI TIMPANI O UN BUON TOCAI..... ??

Intanto riaprono Borgat e Ai provinciali

Orari prolungati per la musica fuori dei locali: venerdì e sabato si potrà suonare fino all'una

I BAR

Più musica. Nei palchi allestiti nelle piazze, ma anche all'esterno e all'interno dei locali del centro che nelle giornate di venerdì e sabato potranno continuare a fare musica con orari prolungati: fino all'una di notte all'esterno e fino alle due all'interno. «Friuli Doc è la manifestazione più importante dell'anno per la città – ha detto ieri il sindaco Furio Honsell – , per questo ci è sembrato opportuno dare la possibilità ai locali di partecipare attivamente all'evento con una deroga di due ore rispetto alle regole sulla musica all'esterno come già successo lo scorso anno». I locali pubblici, che in base al nuovo regolamento dovrebbero far cessare l'allietamento musicale all'esterno entro le 23, avranno quindi la possibilità di continuare a fare musica all'esterno fino all'una. Ma attenzione. «Perché la deroga – ha chiarito il vicesindaco Vincenzo Martines – riguarda solo l'orario e non i decibel consentiti che restano quelli previsti dalla legge». Non si potrà quindi esagerare con il volume. Né all'interno, né tantomeno all'esterno dei locali.

Ma mentre la musica all'aperto sui palchi della manifestazione si interromperà sempre a mezzanotte, i bar potranno continuare ad allietare i propri clienti all'interno del locale anche fino alle due del mattino sia venerdì che sabato. L'ordinanza di deroga sarà firmata nei prossimi giorni dal sindaco Honsell e non prevede deroghe negli altri giorni della manifestazione: domani e domenica quindi si potrà fare musica solo fino

alle 23 sia all'esterno, sia all'interno. A meno che non ci siano locali già muniti di un documento particolare, il Viac, ossia la Valutazione previsionale di impatto acustico. In quel caso, ma solo all'interno e sempre nel rispetto delle emissioni massime consentite, l'orario di fine musica è previsto all'una di notte. Proprio ieri la polizia municipale ha provveduto a dissequestrare l'osteria Ai provinciali, che dal 2 aprile era stata costretta a chiudere entro le 21 e il caffè Borgat che era stato chiuso del tutto il 7 agosto sempre a causa della musica troppo alta e schiamazzi. Il titolare del locale, Marco Ventura, uno dei baristi più noti in città, potrà quindi riprendere a lavorare regolarmente. «È la fine di un incubo - spiega - anche se dovrò chiudere tutti i giorni alle undici e venerdì e sabato a mezzanotte. Non mi hanno concesso nemmeno una proroga per Friuli Doc, quindi diciamo che si tratta di una riapertura a metà. Però torno a lavorare che è la cosa più importante anche perché da 20 giorni il mio frigo era semi-vuoto. D'altra parte restando chiuso per 40 giorni ho subito una pesante perdita economica. E in famiglia siamo in cinque...». (c.r.)

Sarà davvero imbarazzante per lo stand dell' Enoteca o Consorzio posizionato nei paraggi dell' stand di cui all'articolo che segue servire un bicchiere di vino . Potrebbe configurarsi uno status di *spacciatore* per l'addetto alla mescita e - per il richiedente- un'umiliante equiparazione ad *ubriacone* e *avvinazzato*. Della serie : diavoli ed acqua santa...

Nella kermesse per la prima volta lo stand degli alcolisti in
trattamento

La novità

Uno stand che si occupa del recupero degli alcolisti in una manifestazione

come Friuli Doc? Può sembrare molto strano, eppure sarà presente anche l'Acat udinese alla kermesse, precisamente in via Stringher.

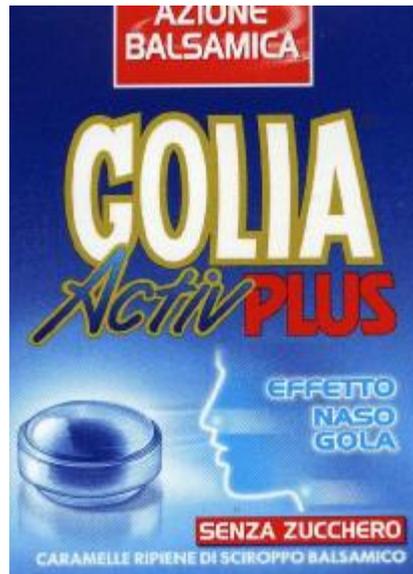
«Questo è il primo anno che ci siamo anche noi – spiega il presidente dell'Acat di Udine, Franco Boschian . Ci è sembrato di captare, da parte del Sindaco Honsell e della sua Giunta, precisi segni di cambiamento rispetto agli anni scorsi, che vanno nel segno di una complessiva sobrietà e di attenzione alle problematiche alcol-correlate, non solo in questa occasione. Abbiamo voluto quindi cogliere questa opportunità ed essere presenti anche dove il rischio è più forte».

La presenza delle famiglie, che frequentano assiduamente i Club, e degli operatori, vogliono essenzialmente testimoniare due realtà: la prima, che dalle dipendenze dell'alcol si può uscirne con l'aiuto essenziale dei club e, se necessario, dei servizi socio-sanitari e del Dipartimento per le dipendenze; la seconda, che, «libero ciascuno di adottare lo stile di vita che più gli aggrada – dice Boschian – purché non sia di danno o pericolo per altre persone, l'assunzione di alcol costituisce un comportamento sempre a rischio».

E il problema non è solo per gli incidenti stradali o sul lavoro, per le violenze dentro e fuori le mura domestiche, ricorda il presidente degli alcolisti in trattamento, non è solo per i giovani, per i quali, tra l'altro, le conseguenze derivanti dall'assunzione di alcol costituiscono la prima causa di morte.

«Il problema riguarda soprattutto la quotidianità, il disgregarsi delle famiglie, la perdita del lavoro, lo sfilacciarsi di ogni rapporto sociale. Tutto ciò riguarda, secondo l'Istituto Superiore della Sanità, circa il 20% della popolazione, in ogni ambito sociale. **Con buona pace del Ministro delle Politiche Agricole, Zaia” – conclude Boschian –, che fa il suo mestiere, ma il problema è troppo serio per essere minimizzato».**

Mv 16.09.09



Alito cattivo ? Sciogli in bocca tre-quattro confetti ,
trova uno dei 61 controllori , lasciagli auto e patente
e torna a casa a piedi anche se non hai bevuto un " taglio" !!!

Delegazioni straniere alla scoperta dell'agricoltura locale Spazio Ers

Prima il simbolico taglio di un tralcio di vite da parte dell'assessore regionale Claudio Violino insieme al direttore dell'Ersa, Mirko Bellini poi l'arrivo dell' "Antico postale", una storica diligenza con a bordo Piero Villotta del Ducato dei vini seguita da una più piccola piena dei principali prodotti enogastronomici regionali.

Saranno accolti così, oggi in piazza XX settembre, i rappresentanti dell'agricoltura di Serbia, Slovenia, Austria e Friuli. Secondo Violino e Bellini infatti Friuli doc è «un'opportunità per far conoscere l'agricoltura friulana ai Paesi vicini, cementare i rapporti già in atto e avviare nuove collaborazioni».

Ecco quindi che al termine della cerimonia di inaugurazione il ministro dell'agricoltura serbo, il direttore della camera dell'agricoltura slovena, l'assessore all'agricoltura carinziana e il presidente della camera dell'agricoltura carinziana, incontreranno a cena una delegazione dei vertici dell'agricoltura regionale e domani effettueranno un vero e proprio tour alla scoperta dei prodotti regionali.

Nell'arco della mattinata di domani infatti le delegazioni straniere avranno modo di vedere il Consorzio cooperativo latterie friulane di Campofornido e l'Artigiana prosciutti Spa a San Daniele del

Friuli. Poi la visita proseguirà a Palazzolo dello Stella, nell'azienda Marianis di Ersagricola, a Ippolis di Premariacco nell'azienda agricola La Tunella e quindi a Cividale nella distilleria Domenis. Il programma messo a punto per i visitatori da Bellini prevede, oltre alla presenza di stand con alcuni dei più prestigiosi produttori locali, anche diverse iniziative e attività dimostrative. «L'agricoltura friulana – dice Bellini - ha bisogno di farsi conoscere, di far vedere i propri prodotti ed è necessario che anche i friulani conoscano la propria agricoltura. Per questo motivo abbiamo creato una piazza che sia una fotografia dell'agricoltura friulana e ogni ora ci sarà la possibilità di organizzare sulla base delle richieste degli incontri di approfondimento a tema».

Domani per esempio ci saranno attività legate alla produzione del formaggio, la lavorazione della lana, del feltro e del miele e due incontri: il primo con Villotta sul tema del consumo del vino tra i giovani e il secondo con Violino che parlerà del rapporto tra i giovani e l'agricoltura di fronte a diverse scolaresche soprattutto degli istituti agrari. (c.r.)

MV 17.09.09

In programma fino a domenica, la kermesse proporrà anche uno spazio interamente dedicato ai giovani e una grande festa finale in piazza Libertà

S'inaugura il Friuli Doc delle novità

Al via da oggi la 15^a edizione: negli stand solo prodotti tipici locali e in strada controlli con etilometro

di LUANA DE FRANCISCO

Negli stand e nei bar soltanto prodotti squisitamente friulani, senza più ospiti austriaci nè sloveni, come non accadeva da anni. Nelle strade e tra i chioschi, uno spiegamento di vigili incaricati di tenere d'occhio le quantità di alcol somministrato e di quello ingerito. E tra gli espositori, anche il banchetto degli alcolisti anonimi. Ma non basta. In via Petracco, uno spazio inedito interamente dedicato ai giovani e, per tutti, parcheggi in struttura aperti fino alle 4 del mattino e un biglietto speciale per circolare tutto il giorno in autobus. E ancora, una grande festa finale in piazza Libertà, per chiudere la kermesse all'insegna dell'originalità.

Eccole le tante novità della 15^a edizione di Friuli Doc, l'appuntamento enogastronomico che, da oggi a domenica, trasformerà Udine in una vetrina a cielo aperto sulle specialità del territorio friulano. Solo e soltanto quelle, perchè la grande differenza, questa volta, sta proprio nella decisione o, forse più semplicemente, nell'esigenza degli organizzatori di tornare alle origini: quelle che ispirarono le prime edizioni della kermesse, quando l'obiettivo, a

prescindere da qualsiasi altro evento di contorno, era la promozione dei prodotti tipicamente friulani. E allora poco importa se il numero degli espositori cala e se la manifestazione si “rimpicciolisce” (lasciando, per esempio, più fiato a piazza I maggio). Meglio cento stand di targa rigorosamente nostrana, che una mescolanza di profumi e sapori di origine extraterritoriale. Bando a wurstel e birre stiriani e carinziani, ma anche ai pesci e ai formaggi triestini, insomma, e largo alle specialità della tradizione friulana.

Un Friuli Doc, quello che alle 17.30 di oggi il capitano dell’Udinese, Antonio Di Natale, inaugurerà in piazza Libertà, deciso a smarcarsi dalle contaminazioni e dalla corsa al record delle presenze inseguiti nelle ultime edizioni, per recuperare l’antico spirito di vetrina delle “cose buone” regionali (con un occhio di riguardo per quelle della Riviera, alla quale l’edizione 2009 è dedicata). Senza dimenticare però l’imperativo della moderazione. É proprio per limitare gli eccessi ed evitare di guastare il clima festaiolo di questo lungo week-end, che il Comune ha deciso di approfittare dello stesso contenitore «per promuovere comportamenti più sani e sobri». Lo ha fatto, predisponendo un piano speciale di controlli sulle strade più pericolose e tra i bar e i chioschi sparsi in centro, con 61 vigili in “pista”, dalle 7 alle 4 del mattino, con tanto di alco-blow ed etilometro. Nuovo anche il “villaggio” pensato per i giovani che, in via Petracco, troveranno un programma di concerti e spettacoli. Edizione delle novità fino all’ultimo, Friuli Doc chiuderà col “botto” in piazza Libertà: con una grande festa collettiva, come mai era accaduto prima.

Commercianti alleati contro l’abuso di alcol

Intanto oggi, alle 18.30, la Cciaa apre gli “stand sicurezza” allestiti in piazza San Giacomo

GRANDI EVENTI

É iniziata ieri e si concluderà oggi, giorno dell’inaugurazione di Friuli Doc, la distribuzione da parte di Confcommercio, ad associati e non associati della Fipe, di due locandine informative su alcol e giovani, oltre che di una lettera firmata dal presidente provinciale del gruppo Mescita, Luigino De Colle, e dal referente udinese Franco Di Benedetto che sottolineano ai colleghi come l’alcol e i giovani, se non i giovanissimi, sono diventati un binomio sempre più diffuso, a tal punto da definirlo in modo preoccupato fenomeno.

«Come Fipe – scrivono De Colle e Di Benedetto – riteniamo doveroso distinguere tra il consumatore di alcol consapevole degli eccessi da quello inconsapevole. Il consumatore deviato va corretto nel suo comportamento, chi fa invece un uso corretto dell’alcol non deve essere colpevolizzato, ma tutelato. I divieti devono essere efficaci, altrimenti alimentano la

trasgressione».

E oggi, alle 18.30, la Camera di commercio inaugurerà ufficialmente il tradizionale spazio gestito in piazza San Giacomo, che, per l'edizione 2009, si presenta con tante novità: ad arricchire gli appuntamenti più classici con i sapori e i gusti del territorio. L'apertura del sipario é affidata anche quest'anno a un evento-dibattito sul tema del marketing: se l'anno scorso il protagonista è stato il professor Giampaolo Fabris, quest'anno l'iniziativa prevede un approfondimento a cura di Civiltà del bere, rivista nazionale che ogni anno propone l'edizione completa delle Guide ai vini italiane. Proprio la Guida sarà al centro della riflessione, come formidabile mezzo di diffusione del vino di qualità e, dunque, come strumento di marketing territoriale. Ma Friuli Doc targato Camera di Commercio, quest'anno, presenta un'altra significativa novità: "Alla festa con criterio". I classici stand dedicati all'eccellenza dell'enogastronomia, saranno infatti affiancati anche da quelli della Guardia di Finanza, dei Carabinieri e della Polizia di Stato.

MV 17.09.09

Interessante e molto realistica l'intervista rilasciata dal viticoltore Nicola Manfredi di Brazzano –Cormòns, il 3 aprile scorso

Meno consumo nei locali? «E' colpa dell'anti-alcool»

VERONA Cala il consumo del vino in Italia? Tutta colpa dei controlli anti-alcool. Detta da un produttore, sembra una tesi pro domo sua, ma spiegata da Nicola Manfredi di «Borgo del Tiglio», assume una valenza particolare. Sociologica, quasi. Perché qui non si tratta di difendere l'abuso di alcolici tout court, ma fare la differenza tra abitudini storiche e distorsioni del momento, comportamenti socialmente negativi e semplici, lievi eccessi di persone mature in grado di intendere e volere. «I friulani adesso hanno paura - racconta - e secondo me è una follia che ha creato danni enormi, in primis ai ristoratori. Noi non siamo la Russia o l'Inghilterra dove la gente nei weekend si sfinisce per il puro gusto di sfinirsi, qui il vino implica un'abitudine di socialità, lo stare assieme, il piacere di bere un buon bicchiere.

E invece, come sempre succede in questo Paese, le cose vengono stravolte dalle iperboli, anche giornalistiche. Non crederò mai, ad esempio, che possa essere ubriaco uno che ha un tasso d'alcol appena superiore allo 0,5 e personalmente ritengo che al volante possano fare più danni qualcuno con grossi problemi di vista o mia madre, che guida ancora a 83 anni, con i riflessi del caso... Basta decidere: criminalizzando chi beve un bicchiere di vino si va alla demonizzazione della bevanda - si infervora Manfredi - si trasforma l'intera società in un'accozzaglia di alcolisti anonimi, magari costretti a bere tra le mura di casa, trasformati in consumatori idioti e animali da tv». (f.b.)

IL PICCOLO 3.4.09

Scrivo Piero Ottone in " Venerdì di Repubblica " del 23 gennaio scorso.....

↳ dal "venerdì di repubblica" del 23 gennaio

“Quando ad aver bevuto troppo è il legislatore”

Il legislatore italiano ha (per lo più) buone intenzioni, ma è un po' nevrotico. Il lunedì mattina legge (come tutti noi) il giornale, scopre che qualche ubriaco alla guida di un'automobile ha fatto strage, e perde la calma: lancia fulmini e saette contro gli ubriachi, detta nuove regole, riduce la misura di alcol consentita a chi guida, minaccia il sequestro della patente, il sequestro dell'automobile, non so che altro.

I giornali, tutti contenti, scrivono il giorno dopo: tolleranza zero (o quasi). Sono contenti anche i lettori, perché gli ubriachi al volante fanno paura. Dopo di che il legislatore pensa ad altro: ha fatto il suo dovere.

Ma siamo sicuri che lo abbia fatto bene? Ho qualche dubbio. Se si riduce di mezzo bicchiere di vino la quantità di alcol consentita a chi guida, si prende di mira l'infinito numero di persone che adoperano l'automobile nei giorni feriali, per lavoro, o alla fine della settimana, per la gita con la famiglia. Ma non sono questi gli individui pericolosi. Queste persone non si ubriacano, tanto meno si mettono al volante in stato di ubriachezza. Pericolosi sono gli individui che si ubriacano davvero, e magari mescolano l'alcol con la cocaina. Con questi, un decilitro di alcol più o me-

no lascia il tempo che trova.

Il flagello del guidatore ubriaco si combatte in altro modo: con la frequenza dei controlli, nei luoghi giusti, al momento giusto. Le regole sono necessarie, bisogna stabilire un limite massimo di alcol consentito a chi guida. È poi bene che si diffondano, con opera di convinzione, le buone abitudini: quando amici o parenti vanno a una festa sulla stessa automobile, è auspicabile che uno di loro sia più morigerato per guidare al ritorno. Senso di responsabilità, discrezione dovrebbero essere alla base della convivenza. Ma è bene che sia discreto anche il legislatore.

L'Italia è infestata da leggi severissime che poi, proprio perché sono troppo severe, nessuno applica. Auspichiamo invece norme ragionevoli, controlli frequenti. Ed è importante che i tutori dell'ordine usino il buon senso. Già lo usano, a quel che so: se il legislatore nevrotico esagera, agenti e vigili sanno distinguere fra automobilisti pericolosi e automobilisti innocui. Come quei *policemen* inglesi, lo raccontavo di recente, che qualche volta dicono a un automobilista che ha bevuto un bicchiere di più: "Vada a prendere un caffè e si riposi mezz'ora". *Piero Ottone*

19 FEBBRAIO 2009 | CORRIERE VINICOLO 6

**CONCLUSIONI :
FRIULI DOC 2009 ?? NO, GRAZIE !!**